

Trenitalia, ecco i nuovi vertici Strisciuglio ad, Isi passa a Rfi



LE NOMINE

ROMA Il consiglio di amministrazione di Ferrovie dello Stato ha formalizzato ieri il rimescolamento ai vertici del gruppo. Come da indiscrezioni, Luigi Corradi lascia il posto di amministratore delegato di Trenitalia all'attuale ad di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), Giampiero Strisciuglio. A propria volta il numero uno della società che gestisce la rete dei binari cederà il passo al numero uno di Anas, Aldo Isi, che libererà il posto al rientrante Claudio Andrea Gemme, che della branca autostradale di Fs è già stato presidente. Cambio anche al vertice di Italferr, la società di ingegneria del gruppo, per la cui poltrona Fs ha indicato l'attuale presidente di Rfi, Dario Lo Bosco.

L'IDENTIKIT

Barese, 49 anni, in Ferrovie da oltre vent'anni, nel maggio scorso Strisciuglio aveva assunto l'incarico di ceo e direttore generale di Rfi dopo aver ricoperto le stesse mansioni in Mercitalia Logistics, società capogruppo del Polo Logistica guidata da Sabrina De Filippis. Già in quella circostanza, Salvini aveva avanzato l'ipotesi Strisciuglio per la successione di Corradi, in scadenza di mandato: la scelta di riconfermare quest'ultimo ha, di fatto, procrastinato l'avvicendamento di qualche mese.

Dopo quattro anni in cabina di comando di Trenitalia, Corradi scende dalla locomotiva ma rimane all'interno del gruppo: per l'ormai ex amministratore delegato si prevede infatti il trasloco al timone di Fs International, la società che gestisce le attività dell'alta velocità di Fs all'estero.

Prima della nomina ufficiale, le indicazioni emerse dal cda di Ferrovie dovranno passare al vaglio del ministero dell'Economia. Nel frattempo, il rimpasto interno scatena le proteste delle opposizioni con in testa il Pd: «Il valzer di Meloni e Salvini sulle nomine nelle Ferrovie non calpesti le norme - commentano il vicepresidente della commissione Trasporti della Camera, Anthony Barbagallo, e il capogruppo dem in commissione, Andrea Casu - presenteremo un'interrogazione urgente per chiedere al governo di fare chiarezza: chi ha avuto responsabilità rilevanti nella gestione della rete deve attendere almeno due anni prima di guidare un soggetto che vi opera».

Ad accelerare il valzer di nomine in piazza della Croce Rossa, i disagi registrati in maniera sempre più frequente da parte dei pendolari negli ultimi mesi. Mesi di passione che hanno inevitabilmente chiamato in causa il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. Intervenendo alle Camere nei giorni scorsi, l'inquilino del

dicastero di Porta Pia ha imputato la lunga serie di ritardi e cancellazioni a una «escalation di guasti dolosi» su cui Fs ha depositato un esposto alla Digos.

LA PROTESTA

Intanto il personale di alcune sigle sindacali autonome incrocerà le braccia dalle 21 di questa sera alle 21 di domani. Lo sciopero, si legge in una nota di Ferrovie, potrebbe avere un impatto significativo sulla circolazione e comportare cancellazioni totali e parziali di treni regionali, Intercity e Freccie. Per i viaggiatori su rotaia si prospetta un nuovo fine settimana di passione.

Angelo Ciardullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA